

IVG

Nubi sull'ospedale di Albenga e il Ppi: revocato l'accordo con la cooperativa, l'Asl corre ai ripari

di **Daniele Strizioli**

27 Ottobre 2021 - 10:46



Albenga-Pietra. Nuove, ennesime **nubi si addensano sull'ospedale** Santa Maria di Misericordia di Albenga, e in particolare sul suo **Punto di primo intervento**, dove è stato **revocato ufficialmente da parte di Asl l'accordo con la cooperativa** che aveva in gestione la copertura di alcuni turni di **guardia attiva** sia al pronto soccorso di Pietra Ligure, **all'ospedale Santa Corona**, che nella Città delle Torri.

Le frizioni erano state anticipate dal consigliere comunale di Forza Italia **Eraldo Ciangherotti**, che aveva anche parlato di **"rischio chiusura per il PPI ingauno"**. Un'**ipotesi** che, nell'immediato, era stata smentita da tutte le parti in causa e che, **almeno per il momento**, sarebbe stata **sventata**, con l'utilizzo di **medici "in prestito" da altre strutture gestite da Asl**.

Ma il **provvedimento di Asl**, come si legge su una **delibera** pubblicata sul sito dell'Azienda sanitaria è **effettivo a partire da oggi** e parla in maniera perentoria di

“revoca, con decorrenza a partire dal 27 ottobre, dell’aggiudicazione a favore della **Società Altavista Soc. Coop Sociale** con sede in Sassuolo per il servizio di guardia attiva di Medicina di Emergenza urgenza presso il Pronto Soccorso e Medicina d’Urgenza P.O. Ponente, ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e ospedale Santa Maria Misericordia di Albenga”.

Per quanto riguarda **le motivazioni** della scelta si parla di **“disservizi** occorsi durante l’espletamento del servizio, tra cui la **mancata copertura dei turni di guardia e l’utilizzo di operatori carenti dei requisiti** previsti dal capitolato di gara”.

Ed in conseguenza di ciò, **Asl “ha dovuto gestire, in estrema urgenza, la scopertura dei turni di guardia**, mediante ricorso a prestazioni aggiuntive da parte di personale strutturato, al fine di scongiurare l’eventualità di interruzione di pubblico servizio”.

Per la cooperativa Altavista, dunque, oltre alla revoca, **è scattata anche “una penale quantificata in 62mila euro”**, complice anche il fatto che “nonostante la diffida di revoca ed ulteriori rimostranze riguardo la carenza dei requisiti da parte dei professionisti, ha comunque **reiterato la condotta inadempiente”**.

Il provvedimento di revoca, dunque, come anticipato in precedenza, sarà **applicato proprio a partire da oggi** ma “valutato, comunque, opportuno garantire il servizio di Pronto Soccorso presso il Presidio Ponente, ritenendo indifferibile l’esecuzione anticipata della prestazione, al fine di evitare gravi danni all’interesse pubblico”, **l’Asl procederà a coprire i turni in autonomia, con il proprio personale arrivato dal 118**, onde evitare la tanto temuta chiusura del Punto di Primo Intervento ingauno.

Questo **per quanto riguarda il futuro** a breve termine, mentre per il lungo periodo **si vocifera “di una trattativa in atto, in stato avanzato, con una società di servizi con sede a Roma”**. Una notizia ancora da confermare, visto che **Asl per il momento non ha voluto commentare** l’indiscrezione.